



aria

Avo Regionale Informazioni Appuntamenti



AVO Regionale Piemonte ONLUS - Via S. Marino 10 - 10134 Torino - Tel. 011 318 7634 - C.F. 97633300013
 Periodico d'informazione AVO Regionale realizzato in proprio e distribuito gratuitamente ai soci
 Numero 16 - anno V - NOVEMBRE 2016

ERMINIO LONGHINI È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Senza di Lui ci sentiamo smarriti, ma siamo certi che il suo grande amore saprà accompagnarci e che il suo esempio ci guiderà.

Perdiamo un padre, un maestro, un amico.

Ai suoi famigliari, in questo momento di grande dolore, giunga l'abbraccio affettuoso di tutti i volontari AVO.

Riportiamo una parte del suo intervento al XX Convegno Federavo il 24 maggio 2015 in video conferenza, dove si parla del cammino della vita, di servizio, di reciprocità e della nostalgia del Padre.

IL CAMMINO VERSO IL BENE COMUNE
 Erminio Longhini, 24 maggio 2015

Carissimi e carissime,
 grazie a Dio a Maria Vergine e alle preghiere di molti di voi posso stare ancora una volta con voi. Vi voglio bene sia a quelli della vecchia guardia sia ai neofiti. (...) Mi sono sentito felicemente meravigliato nel veder concretizzarsi le speranze legate alla nostra scelta di volontariato. Anzitutto per la rivelazione che il camice che indossiamo non è solo una divisa ma è destinato a generare in noi un radicale e definitivo cambiamento: credere che il fine della vita sia amare ed avere il cuore sempre aperto alla speranza del miracolo della reciprocità. (...) Il nostro volontariato è farsi dono per il prossimo malato ma è anche ricevere un dono che diviene "tesoro là dove tignola non divora e ruggine non corrode", non solo ma anche e soprattutto che Dio ci fa suoi collaboratori nel cammino verso il Bene Comune. Personalmente quando mi chiedono come mi sento mi viene istintivamente di rispondere: come una foglia d'autunno in una giornata di vento. Sarebbe più desiderabile il venire della sera della vita, specie se spero che sia Maria Vergine che ti

viene a prendere (con questa speranza concludo le mie preghiere). Poi capisco che si nasconde una tentazione e al mattino al risveglio capisco che ti viene donato un altro giorno di vita e che la vita è vivere il momento presente (la misericordia per quanto riguarda il passato e la speranza per l'avvenire). Tutto questo mi dà grande serenità ed è fonte ricca di pensieri lieti. Poter partecipare ai dolori di Gesù, di quel Dio fattosi uomo per noi. Sentire gratitudine per tutti voi amici che mi avete dato essenziale aiuto nel concretizzare la volontà dello Spirito Santo e di capire il profondo vero significato dell'amore per il prossimo. Ed infine poter godere ancora di



GRAZIE!!

un momento di gioia da vivere e condividere con voi. Non erano solo parole quando vi dissi che la malattia non ha solo aspetti negativi, ma che può essere via per scoprire la vera verità, lontana dalle abitudini della vita sociale di oggi ricca di idoli fasulli.

Sono lieto e ringrazio il cielo di avere scritto la prima pagina di un libro che però ha ancora un gran numero di pagine bianche che voi scriverete, sempre coscienti che non siamo noi a scegliere, ma di essere stati scelti. Infatti i poveri saranno sempre con voi e la malattia è grande, anzi la più grande povertà, una povertà però che ci rende liberi da inutili battaglie, egoismi e cose futili. Nella sanità lo sviluppo del tecnicismo ha comportato un impoverimento del rapporto medico-paziente. Si perde di vista la persona malata e si considera esclusivamente la malattia. Ciò comporta un ulteriore aumento della solitudine del malato. L'Avo così si fa più necessaria ancora purché conservi il suo "dover essere" con il dono di sé adattandosi però alle necessità di oggi. Quindi ci dobbiamo sentire disposti a continuare la nostra strada e il nostro pacifico camminare "controcorrente". Ciò per essere apostoli del valore del rapporto interpersonale. L'Avo è una voce nel deserto? Forse sì, ma - come annunciato - il Regno è alle porte. Non deve mancare la speranza anche per ciò che sembra difficile o impossibile. (...) Vi auguro di vivere queste ore in letizia, libertà, armonia ed unità per essere pronti a consolare i nostri fratelli e sorelle malati: consolare nel senso etimologico della parola "non ti lascerò solo" e come dice Ignazio di Loyola cercando uno stimolo interiore per cui l'anima si infiamma d'amore.

Le caratteristiche fondamentali della vita umana sono la sofferenza e la salute, ed entrambe possono essere offerte. (...) A questo punto - ed è la mia attuale esperienza - nasce nel cuore una nostalgia, una grande nostalgia di un ritorno al Padre che, come è detto nella parabola del Figliol prodigo, ci attende a braccia aperte. Così si chiude il cerchio.

Un abbraccio
 dunque!
 Vostro
 Erminio Longhini

IN QUESTO NUMERO:

- Form-Azione..... p. 2
- Focus su..... p. 4
- Mondo Azzurro..... p. 6
- A ruota libera..... p. 8

Una visione d'insieme, un programma condiviso e tanta buona volontà'.



La visione d'insieme non può prescindere da un forte rilancio della Federavo come casa comune, un luogo in cui si sta bene e si può operare meglio. Questo non significa essere automaticamente omologati, le strade per perseguire la nostra missione comune possono e devono, in certe situazioni territoriali, essere diverse.

Cosa ci unisce? I valori, le nostre scelte di vita, la gioia di poter donare il nostro tempo liberato, l'orgoglio di sentirci cittadini consapevoli. Posso dire a ragion veduta, dopo aver conosciuto da vicino le varie realtà del Piemonte e qualcosa dell'Italia, che questa parte è acquisita in modo indissolubile ed è cosa bella anzi "la grande bellezza dell'Avo".

Cosa manca o meglio cosa è insufficiente? Una maggiore visibilità a livello nazionale che metta in evidenza non solo il numero dei volontari, ma le modalità del nostro operare. Su questo argomento il nuovo Consiglio Federavo, presieduto da Massimo Silumbra, con il contributo di tutti i presidenti regionali riuniti nel Consiglio delle Regioni, può

esercitare un grande impulso di idee e buone pratiche per coinvolgere l'opinione pubblica.

Il programma di lavoro discusso e condiviso in Consiglio regionale Piemonte prevede diversi interventi:

- il rinnovo della presenza Avo sul territorio e negli organismi di partecipazione quali ad esempio il Consiglio regionale del volontariato ed il Forum del terzo settore. Rinnovare i rapporti con gli ordini religiosi, con i Centri servizi territoriali in fase di trasformazione e con gli ospedali, attraverso i consigli di partecipazione, i vari comitati e, non ultimo, con i vari assessorati al welfare;
- una formazione istituzionale sui grandi temi che ci riguardano e toccano da vicino, come accade per esempio con gli incontri di Torre Pellice;
- un maggiore stimolo ai momenti aggregativi/ formativi per l'Avo Giovani ("la bella abitudine di stare insieme") se possibile cercando di allargare la collaborazione con Federavo e con le regioni a noi più vicine;
- la creazione di seminari tecnico-pratici su come si conduce ed organizza la nostra associazione, dedicando particolare attenzione alle nuove leve di "dirigenti" (vedi seminario 3/12);
- l'attivazione di una formazione mirata ai bisogni concreti delle nostre Avo su aspetti motivazionali e relazionali da verificare tramite un questionario;
- la preparazione di un convegno regionale entro il 2017.

Per poter intervenire in tutti questi ambiti sarà necessario fare una mappatura dei bisogni emergenti sui territori per verificare l'utilità di una eventuale presenza del consiglio Regionale e per questo sarà indispensabile l'aiuto di tutte le nostre Avo.

Grazie per l'attenzione a nome del consiglio.

Buona vita a tutti



Torino Salute e povertà

L'Associazione San Vincenzo De Paoli di Torino ha organizzato sabato 12 novembre 2016, dalle 8.30 alle 13, presso la sala teatro della Piccola Casa torinese della Divina Provvidenza, in via Cottolengo 12, un convegno dal titolo Salute e Povertà.

Dopo i saluti istituzionali, del dr. Giovanni Bersano, presidente ACC (Assemblea Consiglio Centrale) San Vincenzo de Paoli di Torino, di Sr. Liliana Trambaioli, direttrice Case Assistenza e della signora D. Demo, presidente dei Gruppi di Volontariato Vincenziano - Torino, sono seguiti gli interventi dei relatori: prof. Enrico Larghero, direttore scientifico Master universitario in Bioetica - Facoltà Teologica di Torino (Il dovere di cura e di solidarietà); dr. Lorenzo Ardisson, direttore generale ASLT (Universalismo e sostenibilità del Ssn); Nicoletta Lilliu, assistente sociale Cottolengo e vice presidente ACC - SVdP Torino.

Poi il Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute - Arcidiocesi di Torino, don Paolo Fini, ha moderato l'incontro-dibattito sul Ruolo delle Associazioni con i rappresentanti di diverse realtà torinesi - Avo, Anapaca, Avulss, Casa Morgari e Unitalsi.

Infine la relazione del dr. Oscar Bertetto che ha presentato un progetto, «Il lavoro in rete: il progetto Protezione Famiglie Fragili» della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta. Il progetto si propone di attivare servizi di accoglienza specializzata per famiglie di malati oncologici con presenze di altre fragilità a rischio di destabilizzazione nel



SALUTE e POVERTÀ



corso della malattia oncologica o alla morte del malato. La vulnerabilità familiare è determinata dalla presenza di bambini o adolescenti o di altri familiari affetti da patologie psichiatriche, organiche gravi, da disabilità, da dipendenze alcoliche o da droghe, da nuclei ristretti e isolati, da recenti situazioni traumatiche. In tali situazioni senza un aiuto strutturale può essere impossibile per il malato seguire correttamente il percorso diagnostico e terapeutico previsto per la sua patologia e si rischiano ripercussioni anche gravi sulla salute psichica e talvolta fisica sia del familiare fragile sia del resto della famiglia, in particolare del care giver su cui gravano compiti assistenziali aumentati spesso in modo esponenziale. L'esperienza tratta dallo sviluppo del progetto ha individuato gli operatori che devono costituire il gruppo di intervento per rispondere a tutte le esigenze che si possono presentare in questi casi: psicologi, infermieri, educatori, medici di famiglia, assistenti domiciliari e assistenti tutelari materne, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili, volontari, consulenti legali. Il progetto è attualmente rivolto a pazienti oncologici in cura presso l'A.O.U. Città della Salute e Scienza di Torino, Irccs di Candiolo, Asl To 2, Asl To 4, Presidi Sanitari Gradenigo e Cottolengo, Fondazione Faro, Associazione Samco.

Tortona Corso di Formazione Avo

Come tutti gli anni ad inizio Ottobre ha avuto inizio il corso di formazione per nuovi volontari in Ospedali e Case di riposo dell'Avo di Tortona e Novi Ligure.



Durante il corso, oltre alla presentazione dell'Associazione, si tratta dei metodi di relazione con il degente, del coinvolgimento psicologico ed affettivo del volontario, delle norme igieniche e di prevenzione, delle esigenze del malato ospedalizzato.

Per la prima volta nella nostra Avo è stato organizzato un corso ad hoc per volontari che presteranno il loro servizio nelle Case di Riposo, consapevoli che è necessaria una formazione specifica per chi si trova ad aiutare gli ospiti di una residenza, anziché gli ammalati di un ospedale.

Medici di base, medici ospedalieri, caposala, psicologi, animatori e direttori delle residenze per anziani ci hanno aiutato formare nuovi volontari, per affiancare le strutture sanitarie ospedaliere e residenziali e collaborare con esse arricchendo la componente di umanità nel servizio sanitario e nelle residenze per anziani.

I tortonesi e i novesi hanno risposto positivamente, e alla fine del corso potremo aumentare la presenza dei nostri volontari sia nell'Ospedale di Novi Ligure che nelle residenze per anziani Lisino e Cora Kennedy Sada.

Novara Giornata del Volontario 2016 Seminario

"Il ruolo del Tutor"

Si è svolta sabato 18 giugno 2016, presso l'Hotel La Bussola di Novara, la Giornata del Volontario Avo in un clima di interesse e condivisione.

Dopo il saluto ed il ringraziamento ai numerosi volontari, "sempre attenti e disponibili ai momenti formativi", il Presidente Regionale Avo, Felice Accornero, ha illustrato le novità ed i cambiamenti



"che inevitabilmente coinvolgono anche il mondo del volontariato ospedaliero: dai nuovi strumenti di comunicazione all'evoluzione del servizio in corsia, per essere sempre più vicini a chi soffre".

Tema centrale del seminario, condotto da Clotilde Camerata, responsabile formazione di Avo Segrate e Avo Lombardia, **il ruolo del tutor**, cioè il volontario esperto che accoglie ed accompagna il tirocinante.

Il tutor infatti rappresenta il fondamentale punto di riferimento per chi entra nell'Avo: saper trasmettere valori, saper guidare e



correggere con gentilezza e, soprattutto, saper gratificare, sono molto importanti per un graduale e responsabile percorso verso l'autonomia del tirocinante.

Il tutor deve saper spiegare in cosa consiste il servizio, cercando di inserire ed integrare i nuovi tirocinanti nel reparto in cui verranno destinati: questa fase serve a verificare le reali motivazioni delle persone, aiutando anche a superare dubbi ed incertezze nell'approccio con il mondo della malattia, ad imparare i comportamenti corretti ed evitare di sbagliare, pur se in buona fede.

Il tutor offre cioè la propria esperienza come volontario senior, abituato a portar conforto ed aiuto a tante tipologie diverse di persone sofferenti, ed il suo esempio resterà un modello che difficilmente il tirocinante dimenticherà.

È stato poi il momento dei lavori di gruppo, con l'animata partecipazione dei volontari, pronti a dare il proprio contributo e la testimonianza della propria esperienza in un utile scambio di opinioni e di idee.

All'incontro hanno partecipato anche, graditi ospiti di Avo Novara, la Consigliera regionale che si occupa di formazione ed alcuni volontari di altre Avo del Novarese.

FOCUS SU...



VIII giornata nazionale

24 Ottobre 2016

Giornata Nazionale:

Noi Insieme A Voi

In occasione dell'ottava giornata nazionale, l'Avo ha rinnovato la propria immagine. Manifestazioni ed iniziative in oltre 240 città di Italia. L'obiettivo: farsi conoscere per crescere insieme. **Due mani che si stringono formando un cuore e i tre colori dell'Italia:** bianco, rosso e verde.

E' questo il nuovo abito che l'Avo ha indossato all'appuntamento del 24 ottobre 2016, in occasione dei festeggiamenti per l'ottava giornata nazionale. Una nuova immagine che bene rappresenta l'Associazione. Quest'anno gli obiettivi sono stati: stare insieme, "Noi insieme a Voi", favorire una migliore conoscenza dell'Associazione e cercare nuovi volontari per poter essere d'aiuto ad un numero sempre maggiore di malati. In molte sale cinematografiche e nelle televisioni locali è stato, inoltre, trasmesso il nuovo video promozionale "Fai una scelta di vita: diventa volontario AVO": in cui lo spettatore viene così, "virtualmente" accompagnato dai volontari nella corsia di un ospedale in modo da cogliere da subito l'essenza del volontariato ospedaliero.

Avo Cuneo

Anche l'Avo Cuneo sabato 22 ottobre ha celebrato



la Giornata Nazionale. I volontari cuneesi hanno allestito punti informativi a Cuneo in Corso Nizza e a Caraglio dove sono stati distribuiti opuscoli informativi che illustrano la missione dell'Avo. Durante tutta la manifestazione non è stata richiesta nessuna offerta da parte dei cittadini a sostegno dell'Associazione in quanto si vuole sottolineare la gratuità con cui da sempre viene svolto il servizio di volontariato Avo. La giornata, organizzata in collaborazione con il CSV "Società Solidale" si è prefissa di sensibilizzare al problema delle persone sole e ammalate che si trovano ricoverate negli ospedali. La giornata è stata un'occasione per evidenziare l'essenziale contributo dei volontari per costruire una società migliore.

Torino

Il 22 Ottobre a partire dalle ore 15:00 si è svolta l'VIII Giornata Nazionale AVO presso il Sermig, Piazza Borgo Dora a Torino. Il Sermig - Servizio Missionario Giovani - è nato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero

Due momenti della Giornata Nazionale a Torino



e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace. Dai "Si" di giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache è nata la Fraternità della Speranza, per essere vicini all'uomo del nostro tempo e aiutarlo a incontrare Dio. Durante l'evento è stata effettuata una visita guidata al centro e si è potuta ascoltare la testimonianza del fondatore Ernesto Olivero. Non sono mancati la lotteria, il buffet e lo spettacolo musicale, a cura dell'associazione Incanto Arte Creativa.

Casale Monferrato

Per la Giornata Nazionale del 23 ottobre i volontari Avo Casale Monferrato, gruppo che conta 75 iscritti, sono stati presenti con due postazioni in piazza Mazzini e davanti all'Ospedale, offrendo informazioni, depliant e "Un sorRiso dell'Avo", confezioni di riso offerte dalla



Riseria Vignola di Balzola, che è al fianco dell'Avo ogni anno in questa ricorrenza.

Questa giornata è stata utile per far conoscere sempre di più l'Associazione, con l'intento di poter aumentare il numero di volontari e ampliare così la possibilità di essere presenti in altri reparti ospedalieri.

Attualmente i volontari prestano servizio in Medicina, Traumatologia, Neurologia e Pronto Soccorso. Gli ospedali, sempre più funzionali dal punto di vista tecnico e scientifico, rischiano di mancare talvolta di quella umanizzazione che il volontariato, nato proprio per questo scopo, si propone di offrire.



Novara

Un concerto e il via al nuovo corso di formazione

Un concerto al teatro dei Salesiani e una novità che riguarda il corso di formazione per volontari, che per la prima volta tratta anche il tema del malato psichico, per superare barriere e timori che spesso, anche inconsapevolmente, vengono vissuti dinanzi a questi malati. Malati che sono come gli altri: anche loro bisognosi di



un piccolo gesto di vicinanza.

Così ha vissuto il mese di ottobre l'Avo Novara, l'Associazione volontari ospedalieri, presente in città dal 1980 e che, oggi, conta 200 volontari attivi all'ospedale Maggiore, al San Rocco di Galliate, alla RSA di Casalbeltrame e, per il servizio di lettura ad alta voce, alla Divina Provvidenza, al De Pagave e alla Casa di Giorno Don Aldo Mercoli. Un mese, ottobre, che ha visto anche la ricorrenza della Giornata Nazionale Avo, che cade il 24 ottobre. Oltre, come da tradizione, l'avvio del nuovo corso di formazione, il 35esimo, che ha preso il via sabato 15 ottobre e si è concluso il 5 novembre.

La giornata nazionale è stata festeggiata il 22 ottobre al Teatro dei Salesiani, con uno splendido Evento aperto alla cittadinanza (...ed ai famigliari, agli amici, ai conoscenti...) con rinfresco finale. Un concerto dedicato ai Nuovi Tirocinanti, ai Volontari Senior, alle famiglie ed ai tanti cittadini venuti a conoscere le attività di Avo.

Un sentito ringraziamento al "Coro delle Voci Bianche di Novara" del maestro Paolo Beretta ed al Coro di Flauti del Cantelli. L'evento è stato realizzato anche grazie al contributo del bando di promozione 2016 del CST di Novara e Vco.

Le lezioni, tranne l'ultima, ospitata alla Caritas, si sono tenute nell'Aula Magna dell'ospedale Maggiore. Le lezioni, iniziate sabato 15 ottobre con la presentazione del corso e di quanto viene svolto dall'associazione. È stato mostrato il video delle persone che si andranno a incontrare. Un momento emozionale, per far avvicinare i nuovi volontari al malato, al suo ambiente, a quanto il malato necessita: soprattutto di ascolto. Il 19 ottobre l'argomento trattato è stato quello delle norme d'igiene e sicurezza e

tutela dei lavoratori. Momento clou il 22 ottobre, con l'intervento di Giancarlo Avanzi, direttore di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'urgenza, che ha trattato il tema del "Pronto soccorso, passato, presente e futuro". In quest'occasione una bella testimonianza è giunta dall'Avo giovani, con i nostri ragazzi che hanno parlato delle loro esperienze. Appuntamento poi il 26 ottobre, con la psico-oncologa Sara Rubinelli e la dottoressa Patrizia Martinoli. Il quarto incontro è stata la novità dell'anno e si è tenuto il 29 ottobre. È intervenuta Patrizia Zeppegno, direttore di Psichiatria del Maggiore. L'obiettivo di questa lezione è stato quello di eliminare le paure nell'incontro con il malato psichico. La chiusura è stata il 5 novembre, alla Caritas, con relatore don Dino Campiotti, che è intervenuto sul tema "Il cuore generoso dei volontari ospedalieri". Il corso si è chiuso con le testimonianze di volontari e la festa di fine corso.



Cirié Volontari in Pronto Soccorso



Giovedì 22 settembre 2016 nella Sala Consiliare del Comune di Cirié si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati ai volontari Avo che hanno aderito al progetto sperimentale di "Accoglienza e umanizzazione del Pronto Soccorso - Spezzare l'attesa".

Un servizio rivolto sia all'utente sia all'accompagnatore per migliorare la qualità della vita delle persone che vivono l'esperienza ospedaliera, attraverso l'ascolto, il sostegno e l'attenzione dedicata. Insomma, mettendo al centro la persona e la sua famiglia.

Il progetto, fortemente voluto da responsabili e operatori del pronto soccorso, era stato presentato alla popolazione ciriacese e dei comuni limitrofi a gennaio.

L'obiettivo era quello di realizzare, all'interno del Pronto Soccorso, un servizio di accoglienza e informazione, in collaborazione con i volontari.

Al progetto hanno partecipato quarantadue volontari, che hanno seguito un corso teorico ed un tirocinio pratico gestiti ed organizzati dall'ASL TO-4. Trentotto di questi volontari saranno direttamente operativi in pronto soccorso.

Alla cerimonia di consegna degli attestati hanno presenziato il presidente Avo regionale, Felice Accornero, il sindaco Loredana Devietti Goggia, l'assessore alle politiche sociali Andrea Sala, il responsabile sanitario del presidio ospedaliero Cirié-Lanzo dott. Roberto Recupero,

il coordinatore infermieristico Claudia Cubito e il responsabile del servizio sociale ospedaliero dott.ssa Rossana Bazzano. Durante la cerimonia è stato proiettato un video che mostra il tipo di servizio richiesto in pronto soccorso.

Savigliano L'Estate Insieme delle case di riposo

Mercoledì 14 settembre ha avuto luogo l'ultima delle otto uscite degli ospiti delle case di riposo del saviglianese all'interno del progetto "Estate Insieme". A questo progetto hanno collaborato: l'Avo di Savigliano, l'associazione Luigi Carignani di Chianoc e l'area II socioassistenziale della Croce Rossa di Savigliano.

Attesissime dagli anziani sono le Giornate di svago e animazioni con pranzo per gli ospiti delle Case di Riposo ed inoltre le uscite ai mercati cittadini di Savigliano del martedì e del venerdì. Le Strutture interessate sono state le residenze per anziani di Savigliano, Racconigi, Genola, Levaldigi, Cavallermaggiore e Manta.

Le uscite hanno, fra le altre mete, raggiunto il lago "La Sirenetta", il Santuario Sanita' e Il Centro Cicogne Lipu Di Racconigi.

Quest'anno ad accompagnare gli anziani delle case di riposo nelle uscite c'era anche un gruppo di

migranti richiedenti asilo che abitano al residence Gattinara, che hanno svolto anche, a turno, attività di animazione presso le strutture.

Santena Concerto alla casa di riposo Forchino

Domenica 25 settembre, la banda musicale Canonico Serra ha tenuto un concerto per gli ospiti della casa di riposo Forchino. La presidente dell'Avo Santena, Leda Martorano, ha aperto la festa spiegando: «Il pomeriggio di festa è stato organizzato dalla casa di riposo e dall'Avo per ringraziare l'associazione Anziani e pensionati per l'attenzione e la disponibilità che ha sempre dimostrato nei confronti degli ospiti di questa casa di riposo. Un pomeriggio di festa per dare la possibilità agli anziani di gioire, in allegria, contribuendo così a migliorare le loro condizioni di vita e il piacere di vivere. Noi volontarie dell'Avo siamo qui per stare vicino agli anziani, per dare loro una mano, per porgere una carezza. Per fornire un po' di sicurezza e speranza. Li ascoltiamo e cerchiamo così di mantenere vivo in loro il filo dei ricordi».



In segno di tutto questo l'Avo Santena, in accordo con la casa di riposo Forchino, ha consegnato a Ilario Martini, presidente del Centro anziani e pensionati, una targa che reca la scritta: "All'associazione anziani e pensionati Santena. Grazie per la gioia che portate agli anziani"».

Tortona Decennale Avo Tortona-Novi

Il 14 maggio 2016 i volontari dell'Avo di Tortona-Novi hanno celebrato il loro decennale, unendo momenti di riflessione e formazione a momenti di ritrovo e svago nella splendida cornice del Castello di Piovera.

A sottolineare l'importanza dell'avvenimento la presenza del dr. Claudio Lodoli, Presidente Federavo Nazionale uscente, Massimo Silumbra nuovo Presidente Federavo e Felice Accornero nuovo presidente Avo Piemonte. Dopo il saluto del presidente della sezione, Beatrice Cantelli, ci sono stati gli interventi di Claudio Lodoli e Massimo Silumbra, come sempre speciali nel far sentire con la loro vicinanza e testimonianza di vita quanto profondi siano i valori della nostra associazione. E' seguita una conferenza del prof. Pier Luigi DAVIS, Direttore della Caritas Diocesana di Torino, Delegato Regionale delle Caritas di Piemonte e Valle d'Aosta, Membro della Presidenza di Caritas Italiana, invitato per approfondire il tema del volontariato nella società odierna.



Il dr. DAVIS, forte della sua esperienza nel campo del volontariato verso i più deboli, ha aiutato i presenti a mettere a fuoco con molta acutezza il ruolo del volontario nella nostra società. Di seguito alcuni spunti tratti dalla sua conferenza.

In questo periodo di crisi, economica e di valori, le istituzioni esaltano e richiedono la presenza del volontariato, ma non lo supportano bensì se ne servono; non bisogna permettere che le interazioni con le istituzioni falsino l'identità del volontario: si deve lavorare in modo sussidiario, non per coprire le mancanze delle istituzioni. I volontari rendono il malato protagonista del suo percorso con un rapporto di reciprocità: il malato non è solo un corpo da curare.

Oggi la medicina tende a spersonalizzare la visione dell'uomo nella sua totalità. Quando il medico abdica al suo aspetto relazionale il malato ne soffre.

Occorre partire dal verbo **aiutare**: aiutare non vuol dire sostituire. Aiutiamo quando **aggiungiamo** qualcosa alla struttura in cui operiamo; bisogna ampliare la voce di chi non ha abbastanza forza per chiedere e dare una qualità diversa alla esperienza che la persona sofferente sta vivendo ("siano anzitutto adempiti gli obblighi di giustizia, perché non avvenga che offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia"). Decreto sull'apostolato dei laici - Apostolicam Actuositatem - Papa Paolo VI - 1965).

Il volontario deve essere **un attore propositivo di una società diversa**, antenna attenta dei bisogni e accompagnatore nella piccola porzione di vita delle persone che avvicina.

Dopo questo intervento molto apprezzato, i volontari hanno proseguito la loro giornata con un pranzo allestito nei locali della serra e con la visita ai musei ed al parco del castello, accompagnati dal proprietario conte Calvi di

Bergolo. La splendida giornata ha permesso a tutti di vivere lietamente questo anniversario e ha dato la carica per proseguire verso il futuro con tutta la positività necessaria per portare sempre il sorriso.

Borgosesia Tiziana Giustini confermata

Tiziana Giustini confermata ai vertici dell'Avas. La presidente dell'associazione di volontariato borgosesiana è stata eletta, per la terza volta, all'unanimità. Ad affiancarla nel nuovo direttivo, che resterà in carica fino al 2019, la segretaria Elisabetta Gianolio, Maura Crolla nel ruolo di tesoriere, e i consiglieri Dino Casarotti, Carla Tonella, Laura Camana, Enrica Savoini e Raffaella Biglia.



L'Avas, associazione volontari assistenza sanitaria, è presente dal 1989 sia in ospedale sia in casa di riposo a Sant'Anna: nata per volontà di un gruppo di borgosesiani, è ancor oggi attiva sul territorio grazie all'operato gratuito degli oltre ottanta volontari, per lo più donne, forza motrice dell'associazione.

Dalla fine dello scorso anno l'Avas cittadina fa parte della Conferenza di partecipazione aziendale dell'Asl di Vercelli le cui referenti sono Tiziana Giustini e Piera Goio Verri.

Aiuti all'ospedale di Wau

Con l'arrivo del Natale la redazione di ARIA si permette di segnalare un progetto di solidarietà di cui è venuta a conoscenza attivo in Sud Sudan a Wau.

Le sorelle della carità di Novara (www.sorelledellacarita.it) sostengono a Wau, nel Sud Sudan, un progetto missionario per una terra tormentata dalla guerra continua tra i due presidenti (del Sudan e del Sud Sudan) e affollata da tantissimi profughi che, accampati intorno all'ospedale gestito dalle suore comboniane con le quali collaborano, cercano la salvezza fisica, cioè di potersi curare dalle ferite e poter mangiare qualcosa. E' una situazione drammatica, penosissima. Hanno bisogno di tutto, dai medicinali ai vestiti, al cibo,



perché il popolo è alla fame. Il progetto è segnalato anche all'interno del sito della fondazione comboniani nel mondo.

L'Ospedale S. Daniel Comboni è situato a Wau, sede della diocesi e capitale dello Stato del Western Bahr el-Ghazal in Sud Sudan. L'ospedale Diocesano è costituito da una sezione ambulatoriale e da una di ricovero e ha in totale una capacità di 105 posti letto distribuiti nei reparti di chirurgia, medicina, maternità, pediatria e isolamento. L'ospedale offre servizi ambulatoriali alla popolazione locale, comprendenti visite mediche, laboratorio di analisi di base, radiografia ed ecografia. Attenzione privilegiata è data alla prevenzione attraverso il servizio di visite prenatali e vaccinazioni ed educazione sanitaria, rivolta a tutti ma specialmente rivolta alle mamme in attesa. L'attività ambulatoriale è molto intensa. In totale, tra ambulatori pediatrici, adulti e visite prenatali, vi è un'affluenza giornaliera di circa 300 pazienti, con punte massime

durante la stagione delle piogge, quando imperversa la malaria, patologia più comune e notevolmente pericolosa nei bimbi piccoli e nelle mamme in attesa.



Redattrici in movimento

Carissima Stefania, mentre (temporaneamente?..) ci saluti e ti dedichi ad altre intense esperienze, pensiamo che questa sia l'occasione giusta per ringraziarti dal profondo del cuore. Ringraziarti perchè se non fosse stato per il tuo partecipe entusiasmo, forse non ci sarebbero state queste pagine, specchio e agenda delle Avo piemontesi. Vogliamo ringraziarti perchè con la tua competenza hai dato ordine e intelligenza al giornalino delle notizie Avo, approfondendo in noi "redattrici" il desiderio di crescere. Vogliamo ringraziarti per le tante cose fatte insieme, la disponibilità e la collaborazione che abbiamo ricevuto nella gestione della redazione di questo opuscolo. Abbiamo imparato molto in questi anni con te. Ti esprimiamo un sincero augurio di un futuro pieno di soddisfazioni, sia dal punto di vista professionale che personale. Ci rimarrà un grande sentimento di orgoglio, per aver avuto il piacere di conoscerti e aver potuto lavorare con te... in ogni caso speriamo di ritrovarti presto! Un abbraccio grande.

La redazione di ARIA



A VOI CHE LIBERATE DEL TEMPO PER DONARLO OGNI GIORNO A CHI SOFFRE, A VOI CHE SORRIDETE SEMPRE QUANDO ENTRATE IN UNA STANZA D'OSPEDALE, A VOI CHE CONDIVIDETE ANSIE E PREOCCUPAZIONI CON GLI OSPITI DELLE CASE DI RIPOSO, A VOI CHE NON MANCATE DI STRINGERE LA MANO TESA A CERCARE CONFORTO, A VOI CHE PORTATE UN MOMENTO DI ALLEGRIA IN UNA GIORNATA SENZA SOLE, A VOI CHE STATE ACCANTO AD UN AMMALATO PER ORE PER FARGLI CAPIRE CHE NON È SOLO, A VOI CHE PORTATE UN SEMPLICE CAFFÈ AL PARENTE IN ATTESA DELLA FINE DI UN'OPERAZIONE DI UN SUO CARO, A VOI AFFETTUOSI, DOLCI E PREMURIOSI VOLONTARI AUGURIAMO DI ESSERE SEMPRE PORTATORI SANI DI SERENITÀ.

In Redazione:

Felice Accornero
Laura Bertelegni
Sonia Bertocci
Elena Pianta

Scadenza per l'invio materiali del prossimo numero: 30/12/2016



Per inviare contributi e info: avoregionaleinforma@yahoo.it

www.avopiemonte.ideasolidale.org

La domanda del prossimo numero è: "Avo: come è cambiata da quando presti servizio?"
Aspettiamo di ricevere i tuoi contributi sul tema!

